

Tracce audio

Unità 1 Primi incontri

1.1 In classe

Attività 3

Tuyet: Ciao ragazzi! È qui il corso di italiano?

David: Ciao! Sì, sì, è qui!

Tuyet: Oh bene! Io sono Tuyet! E tu? Come ti chiami?

David: Io mi chiamo David. Piacere! Da dove vieni, Tuyet?

Tuyet: Io vengo da Hanoi, in Vietnam. E tu?

David: Io vengo da Luanda, in Angola. Lui è Filip, il mio compagno di stanza.

Tuyet: Ciao Filip! Di dove sei?

Filip: Io sono polacco, di Wadowice.

Tuyet: Ah che bello! La città di San Giovanni Paolo II!

Filip: Eh sì! Ma tu, quanti anni hai? Sembri così giovane!

Tuyet: Beh sì, ho 25 anni. E tu?

Filip: Io ho 35 anni.

Tuyet: Ehi ragazzi! Arriva la professoressa! (rumore di persone che si siedono ai banchi)

Professoressa: Buongiorno ragazzi! Come va?

Tutti: Bene, grazie!

Professoressa: Bene! Allora... mi presento: il mio nome è Michela Bianchi e vengo da Roma. Allora... siamo pronti?

Toc toc (qualcuno bussa alla porta)...

Professoressa: Avanti!

Eduardo: Buongiorno Professoressa! Mi scusi per il ritardo!

Professoressa: Non preoccuparti! Entra pure! Tu sei... ?

Eduardo: Io sono Eduardo e sono colombiano.

Professoressa: Ben arrivato, Eduardo! E... qual è il tuo cognome?

Eduardo: Gonzales.

Professoressa: E come si scrive?

Eduardo: G - O - N - Z - A - L - E - S.

Professoressa: Bene, Eduardo! Vai pure a sederti, così iniziamo la nostra lezione. Allora...

1.2 Alla festa di benvenuto

Attività 4

Mark: Jean, guarda quanti studenti, c'è anche Ana! Vieni, te la presento!

Jean: Con piacere, andiamo!

Mark: Ciao Ana!

Ana: Ciao Mark! Come va?

Mark: Molto bene, grazie. Questo è Jean, un mio compagno di corso.

Ana: Piacere!

Jean: Ciao Ana, piacere!

Ana: Di dove sei?

Jean: Sono senegalese, di Dakar. E tu, sei portoghese?

Ana: No, non sono portoghese, sono brasiliana. Vengo da Rio de Janeiro.

Jean: Da quanto tempo sei in Italia?

Ana: Da tre settimane. E tu?

Jean: Da un mese circa. E chi è il tuo professore di italiano?

Ana: Daniele. È molto simpatico.

Jean: Ah bene! Tu quando hai il corso?

Ana: Ho lezione il martedì, il mercoledì e il giovedì. Invece tu e Mark quando avete lezione?

Jean: Noi dal lunedì al venerdì. È un corso intensivo.

Ana: Mamma mia, veramente!

Mark: Ragazzi, è ora di entrare, inizia la festa!

Attività 17

Giornalista: Cari ascoltatori, buonasera! Mi trovo alla festa di benvenuto organizzata dall'Università in occasione dell'inizio dei corsi estivi per gli studenti stranieri. A questo evento sono presenti, oltre agli studenti, i professori, il rettore dell'Università e le cariche ecclesiastiche che si occupano degli studenti durante il corso. Ma sentiamo subito alcuni di loro. Abbiamo qui due studenti, Yassine e Kate. Allora Yassine, iniziamo da te, quale impressione hai dei tuoi primi giorni in Italia? Come ti senti?

Yassine: Sì, buonasera. Sono in Italia da una settimana ed è tutto bello e nuovo. Sono molto contento ed emozionato! Frequento il corso intensivo per studenti religiosi ed è un po' difficile, ma molto interessante.

Giornalista: Immagino! E dove alloggiate tu e i tuoi compagni?

Yassine: Allora noi sacerdoti stiamo ai collegi universitari, le nostre consorelle invece al convento di Santa Chiara.

Giornalista: Capisco! Cosa ti aspetti da questa esperienza?

Yassine: Io vorrei imparare l'italiano molto bene e anche conoscere nuove persone e altre culture.

Giornalista: Certo, sono sicuro che sarai soddisfatto. E tu Kate? Da dove vieni?

Kate: Io sono canadese, di Ottawa; sono in Italia già da un mese perché prima ho visitato alcune città e...

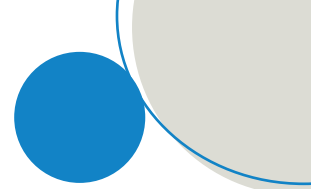
Giornalista: Ma tu parli molto bene italiano!

Kate: Eh sì, ho già frequentato tre corsi di italiano. Vengo in Italia tutte le estati da tre anni. Adoro il vostro Paese e la vostra lingua! Quest'anno frequento il corso di livello intermedio, ho lezione tutte le mattine, ma il pomeriggio sono libera.

Giornalista: Ah, molto bene! E tu che cosa ti aspetti da questo corso?

Kate: Io voglio migliorare il mio italiano e anche divertirmi!

Giornalista: Giusto Kate! Grazie mille ragazzi! Un augurio a tutti voi per una fantastica estate italiana!



1.3 Incontro con il vescovo

Attività 16a

Giornalista: Buongiorno Eccellenza, è un piacere averLa con noi in quest'occasione tanto importante per la nostra università. Lei è vescovo di questa diocesi da cinque anni, quindi conosce bene il corso estivo per religiosi...

Vescovo: Sì, è il quarto anno che partecipo alla cerimonia finale del corso e sono sempre molto felice di essere qui. Sono studenti molto speciali!

Giornalista: Senza dubbio! È soddisfatto dei risultati degli studenti?

Vescovo: Molto. Parlano italiano a un ottimo livello, dopo solo tre mesi.

Giornalista: Ha qualche suggerimento per i prossimi anni?

Vescovo: Sì, di continuare così! Mi auguro di assistere di nuovo a questo bell'incontro e di vedere sempre studenti così preparati ed entusiasti.

Giornalista: La ringrazio Eccellenza, ci vediamo l'anno prossimo allora!

Vescovo: Grazie a Lei. A presto.

Unità 2 Benvenuti in parrocchia

2.1 Un pranzo in parrocchia

Attività 4

Sig. Sergio: Buongiorno a tutti, sono Sergio Brandi, molto piacere!

Don Juan: Piacere di conoscerLa signor Brandi. Io sono Don Juan e lei è Suor Eugenia.

Sig. Sergio: Chiamatemi Sergio, vi prego. Allora, come va il corso? State bene qui a Napoli?

Don Juan: Sì, io sto molto bene. Il corso di italiano è intenso, ma molto piacevole e la nostra insegnante è davvero brava! Lei abita qui, Sig. Sergio?

Sig. Sergio: Sì, vivo qui da dieci anni ormai. Però vengo da Torino. Ah, lei è mia moglie Sonia...

Sig.ra Sonia: Buongiorno.

Don Juan: Piacere Signora, anche Lei è di Torino?

Sig.ra Sonia: No no, io e la mia famiglia veniamo dal Sud, dalla Calabria. Sono qui a Napoli per lavoro, faccio la dentista.

Don Juan: E Lei Sergio che lavoro fa?

Sig. Sergio: Io sono un dottore, un medico di base. In famiglia amiamo la medicina! Entrambi lavoriamo molto, corriamo tutto il giorno... Anche la vostra vita è frenetica?

Don Juan: Mah, cosa pensi Suor Eugenia? È stressante qui la vita?

Suor Eugenia: ... un po'! Facciamo molte cose durante la nostra giornata: andiamo a lezione tutte le mattine, il pomeriggio facciamo i compiti per casa o leggiamo qualcosa, la sera ceniamo presto e poi preghiamo insieme... personalmente dormo poco!

Don Juan: È vero, anch'io faccio molte cose, ma mi piace la vita qui. Poi il paesaggio è bellissimo e il pomeriggio sul tardi vado sempre a fare lunghe passeggiate... è una pace per l'anima!

Sig. Sergio: Hai ragione, i colori in questa stagione sono stupendi. Mia moglie adora dipingere i paesaggi nel tempo libero, è una bravissima pittrice!

Suor Eugenia: Davvero? Mi piacerebbe vedere i Suoi disegni, Signora Sonia!

Sig.ra Sonia: Volentieri! Perché non organizziamo una giornata al mare a casa nostra?

Sig. Sergio: Certamente, con grande piacere! Adesso però beviamo un buon bicchiere di vino per dare il benvenuto ai nostri nuovi amici... cin cin!

Don Juan e Suor Eugenia: Grazie! Cin cin!

Tutti insieme: Cin cin!

Attività 17a

(Più tardi, al pranzo...)

Don Juan: Sergio, ma i vostri pasti sono sempre così ricchi?

Sig. Sergio: Eh Don Juan, a noi italiani piace stare a tavola! Però questo è un pranzo speciale, ci sono davvero tutte le portate.

Don Juan: Le portate? Che cosa sono?

Sig. Sergio: Le portate sono i piatti serviti durante i pasti. In Italia di solito abbiamo un antipasto, cioè cibi diversi non troppo pesanti che mangiamo prima del pasto vero e proprio; poi il primo, solitamente pasta o risotto o minestra; il secondo, con carne o pesce accompagnati da verdure; dolce o frutta e poi naturalmente... il caffè!

Don Juan: Mamma mia! E mangiate così tutti i giorni?

Sig. Sergio: No no, figurati! Solo in occasioni importanti, o quando andiamo al ristorante. A casa mangiamo un primo e un secondo, o solo uno dei due.

Don Juan: Ah ecco, ho capito. E poi, non è un po' tardi?

Sig. Sergio: Beh, per noi è normale passare molto tempo a tavola, è un momento per chiacchierare e stare con la famiglia e con gli amici. A volte il pranzo della domenica dura fino alle 4!

Don Juan: A che ora mangiate generalmente?

Sig. Sergio: Nella vita di tutti i giorni pranziamo tra le 12.30 e l'una, la cena è verso le 7.30-8, in alcune famiglie anche più tardi.

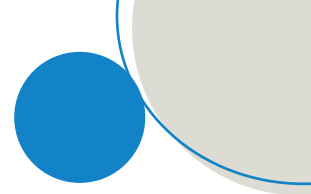
Don Juan: Quante differenze rispetto al mio Paese! Ah, ecco il secondo... allora siamo solo a metà pranzo!

Sig. Sergio: Esatto, ragazzo mio!

Don Juan: E... che ore sono?

Sig. Sergio: Sono solo le due e mezza.

Don Juan: Allora... forza e coraggio, e continuiamo a mangiare!



2.2 Al bar dell'oratorio

Attività 3

Barista (Luca): Buongiorno, cosa prendete?

Don Mario: Buongiorno Luca, io prendo il solito caffè macchiato e il solito cornetto alla crema.

Carlo: Per me un succo d'arancia e un cornetto al cioccolato.

Barista: Perfetto. Preferite sedervi al tavolo?

Don Mario: No no, andiamo un po' di fretta oggi: facciamo al bancone.

(Passa Suor Vania)

Don Mario: Suor Vania, buongiorno! Ti unisci a noi per un caffè?

Suor Vania: Perché no? Volentieri!

Don Mario: Ti presento Carlo, il papà di Costanza: ricordi la bambina che frequenta il catechismo qui da noi?

Suor Vania: Ah, Costanza... certo! È una bambina dolcissima! Piacere, Carlo.

Carlo: Piacere!

Don Mario: Allora Suor Vania, che cosa prendi?

Suor Vania: Vorrei un cappuccino, grazie.

Don Mario: E da mangiare? Non prendi un cornetto?

Suor Vania: No, i dolci non mi piacciono molto. E poi la mattina preferisco non mangiare.

Don Mario: D'accordo, come preferisci. Luca, prepari anche un cappuccino per favore?

Barista: Certo! Allora, intanto ecco i caffè e i cornetti, e arriva anche il cappuccino.

(Bevono e mangiano)

Carlo: Luca, quant'è?

Barista: In tutto sono 5.50 €.

Carlo: Benissimo. Questa volta offro io!

Don Mario: Eh no Carlo, con te è impossibile: offri sempre per tutti! La prossima volta offro io, va bene?

Carlo: La prossima volta vedremo!

Suor Vania: Grazie Carlo, gentilissimo!

Don Mario: Grazie mille anche questa volta... Ciao Luca, buon lavoro!

Suor Vania: Ciao Luca!

2.3 Tutti in parrocchia!

Attività 4

Marta: Che bel sole!

Daniele: Sì! Bella l'omelia di Don Stefano, vero? Ogni volta offre una riflessione interessante.

Matilde: Vero! Le parole di Don Stefano sono sempre efficaci.

Mauro: A me sono piaciuti i canti, con la chitarra, l'organo, il flauto e pure il tamburello!

Daniele: Vero! Le voci delle ragazze erano perfette!

Marta: Comunque in generale Don Stefano è sempre attento a curare la liturgia, la messa con lui è così coinvolgente...

Matilde: Hai ragione, anche l'offertorio era bello, con i bambini e i genitori.

Daniele: Oh ragazzi, a proposito, oggi pomeriggio ci vediamo all'oratorio per organizzare i giochi per il ritiro delle famiglie?

Mauro: No, ragazzi, io non posso, sono indietro con lo studio.

Daniele: Dai, no Mauro! Puoi portare lo zaino con i libri e studi un po' con noi! Ti posso anche aiutare! Altrimenti a cosa servono gli amici?

Marta: ... e le amiche! Tu Daniele non sei poi così bravo in matematica, mi sembra... Non ti preoccupare, Mauro, ti aiuto io!

Mauro: Davvero? Va bene, grazie, allora vengo!

Matilde: Facciamo oggi alle 3?

Marta: Aggiudicato! A dopo!

Attività 15

Giacomo: Eccoci qui davanti alla Chiesa della mia parrocchia, San Michele. Mentre aspettiamo gli altri possiamo entrare, che ne dici?

Arnaud: Ma certo, volentieri! È una chiesa grande, mi sembra...

Giacomo: Eh sì, per la nostra parrocchia è piuttosto grande, con tre navate, ma solo per la messa di Natale la chiesa è tutta piena. La parrocchia in realtà è piuttosto piccola...

Arnaud: Ah! Pensa, la mia chiesa è piccola però la domenica di solito ci sono persone dentro e fuori...

Giacomo: Eh, immagino... Dai, entriamo!

(Dentro...)

Giacomo: Vedi, qui in fondo c'è il battistero vecchio, usato in passato. Oggi per i battesimi usiamo un altro fonte battesimale, in cima alla chiesa, di fronte al coro.

Arnaud: Questa è la statua di San Michele?

Giacomo: Sì, e sotto c'è una preghiera dei bambini del catechismo dedicata a lui.

Arnaud: Che bravi! Come si chiama in italiano questa?

Giacomo: Questa? È un'acquasantiera.

Arnaud: Acquasantiera... per l'acqua santa, giusto?

Giacomo: Esatto! Poi lassù in cima c'è il tabernacolo e dall'altra parte c'è l'ambone. Davanti al tabernacolo e sopra l'ambone le signore della comunità mettono sempre un vaso di fiori freschi.

Arnaud: Anche nella mia parrocchia le donne si occupano dei fiori.

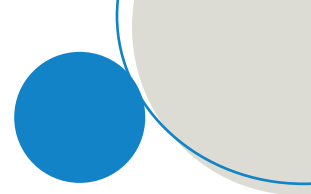
Giacomo: Poi dietro l'altare c'è una porta per salire sul campanile.

Arnaud: Sicuramente c'è un panorama incantevole lassù!

Giacomo: Dai, adesso andiamo, sicuramente gli altri ci aspettano, non sanno che siamo qui dentro.

Arnaud: Aspetta, solo un momento, per una preghiera...

Giacomo: Certo!



Unità 3 Vita quotidiana

3.1 Due studentesse in Italia

Attività 3

(Al bar dell'università, al bancone...)

Ingrid: Ehi ma... tu sei Suor Agnès, vero?

Suor Agnès: Sì! Ah, mi ricordo di te! Alla festa di benvenuto... sei la ragazza tedesca! Aspetta, il tuo nome è...

Ingrid: Sono Ingrid! Come stai? Come va il corso?

Suor Agnès: Dai, non c'è male! Ma... prendiamo un caffè? Ti va?

Ingrid: Volentieri! Ci mettiamo al tavolo?

Suor Agnès: Sì! Guarda, quello è libero!

...

Suor Agnès: Allora, Ingrid, come va la tua vita da studentessa Erasmus?

Ingrid: Eh... è molto impegnativa... ma divertente. Non mi annoio mai.

Suor Agnès: Immagino. E cosa fai durante la giornata?

Ingrid: In realtà, se non c'è lezione, la mattina mi sveglio piuttosto tardi... anche perché spesso io e le mie coinquiline usciamo la sera e non torniamo prima delle due, tre di notte...

Suor Agnès: Mamma mia! Io mi alzo alle 4, poco dopo...

Ingrid: Ah, ti alzi così presto?

Suor Agnès: Eh sì, faccio molte cose al mattino. Ma... dimmi... quante siete in casa?

Ingrid: Siamo tante, in 5, e la mattina è sempre complicato prepararsi con un solo bagno... perciò generalmente mi lavo e poi vado in camera mia dove mi vesto e mi trucco mentre loro si preparano in bagno o nelle loro camere. Poi di solito facciamo colazione insieme.

Suor Agnès: Che bello! Anche noi facciamo colazione insieme! È sempre bello condividere questi momenti con gli altri, vero?

Ingrid: Sì, ci divertiamo un sacco insieme! Poi andiamo a lezione, a volte pranziamo a casa, qualche volta invece mangiamo qui al bar... fanno delle ottime insalate! Voi andate sempre in mensa?

Suor Agnès: Mah, in realtà raramente... nel convento c'è una cucina e Suor Erminia cucina benissimo...

Ingrid: Che fortuna! Allora anche voi state sempre insieme e non vi annoiate mai.

Suor Agnès: No davvero. Con tutte le cose che ci sono da fare... E il pomeriggio? Studiate molto?

Ingrid: Mmm... il necessario! Di solito andiamo in biblioteca, così poi facciamo un aperitivo in piazza. La sera ceniamo a casa, poi usciamo o stiamo a casa di altre studentesse a chiacchierare o a guardare un film... se riusciamo! A volte ci addormentiamo a metà! *[risate]*

Suor Agnès: *[risate]* Certo che la tua giornata, Ingrid, è veramente piena di attività! Bella la vita in Erasmus, eh?!

Ingrid: Devo dire di sì... Ma tu, Suor Agnès... DRIIIIII! Oh, scusa, devo proprio rispondere, ma faccio presto... *[risponde al telefono]* "Anke, ciao, scusa, sto prendendo un caffè con un'amica, possiamo sentirci tra un'oretta? Ok, perfetto, a dopo!" ... Allora Suor Agnès, dicevamo...

Attività 12a

Ingrid: Allora, Suor Agnès... dimmi, com'è la tua giornata tipica in Italia?

Suor Agnès: Mah, in realtà è simile a quella nel mio Paese, anche se naturalmente devo studiare molto di più! Però la vita in convento è più o meno la stessa. Sai, viviamo in comunità, ognuna di noi ha dei compiti precisi, altrimenti... sai che confusione!

Ingrid: Hai ragione, io e le mie coinquiline qualche volta litighiamo per le pulizie...

Suor Agnès: Per quelle noi siamo ben organizzate. Ognuna di noi si prende cura della propria camera: ogni mattina faccio il letto e riordino un po' la stanza. In cucina invece i compiti sono ben divisi: c'è chi cucina, chi apparecchia la tavola, chi lava i piatti. Io spazzo e lavo il pavimento dopo ogni pasto, per esempio.

Ingrid: Che brave! E per i vestiti come fate? Io odio fare la lavatrice!

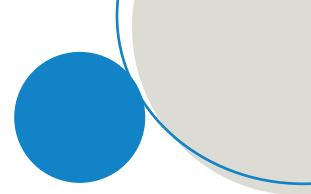
Suor Agnès: Anche per quello siamo organizzate: due volte alla settimana facciamo la lavatrice e a turno stiriamo: ecco, stirare per me è l'attività più noiosa! Per le lenzuola però andiamo in lavanderia, è molto più comodo.

Ingrid: Ah sì, anche noi facciamo così a volte. Sai Suor Agnès, quasi quasi propongo alle mie coinquiline di fare i turni delle pulizie. Ah, ma che ore sono?

Suor Agnès: Sono le 3 in punto!

Ingrid: Oh mamma mia! Devo scappare! La mia amica mi sta aspettando! Scusami, Suor Agnès! Ci vediamo!

Suor Agnès: Ciao Ingrid, a presto!



Unità 4 In giro per la città

4.1 Per le vie di Roma

Attività 3

(Voce dall'altoparlante) Siamo in arrivo a: Roma Termini. Fine corsa del treno.

Don Jesús: Eccoci, finalmente!

Suor Geneviève: Che bello! Però dai, non sono così stanca...

Don Jesús: No infatti, nemmeno io... Dai, andiamo a comprare una cartina di Roma, non ho idea di come arrivare al collegio. So solo che da qui devo prendere l'autobus numero 75, ma non so nemmeno per quale direzione!

Suor Geneviève: Ah, neanch'io so come arrivare a Castel Gandolfo! Chiediamo al tabacchi se hanno una mappa della città.

...

Don Jesús: Buongiorno. Ha una cartina di Roma?

Tabaccaio: Sì, certo! Sono 5 euro. Pronti per l'università?

Don Jesús: Ah... sì... ma, come sa che siamo qui per studiare?

Tabaccaio: Ah, ci sono tanti sacerdoti e suore stranieri che studiano qui a Roma!

Don Jesús: Infatti ora dobbiamo andare al collegio; ecco perché ci serve la cartina!

Tabaccaio: Mi raccomando! Non prendete il taxi, in Italia è molto caro! Andate laggiù, c'è la fermata dell'autobus...

Don Jesús: Ok, grazie davvero! Arrivederci!

...

Don Jesús: Bene, Suor Geneviève, grazie per la compagnia! Ci sentiamo nei prossimi giorni, così magari ci vediamo anche con gli altri del corso di italiano.

Suor Geneviève: Certo, volentieri! In bocca al lupo per tutto! Abbi cura di te!

Don Jesús: Crepi! anche tu. E non studiare troppo... [risate]

...

Don Jesús scende dall'autobus

Don Jesús (tra sé e sé...): Allora... vediamo un po'... Il tabaccaio ha detto di andare dritto, ma... a destra o a sinistra?! Mmm... meglio chiedere a qualcuno... Scusi, posso chiederLe un'informazione?

Passante: Sì, certo, mi dica.

Don Jesús: Allora, io devo arrivare al Collegio San Pietro, quale strada mi conviene fare?

Passante: Allora guarda... vedo che sei giovane, ti do del tu se non ti dispiace!

Don Jesús: Certo, ci mancherebbe!

Passante: Dunque, il Collegio è qui vicino, è facile. Fa' così: va' sempre dritto per questa strada, poi quando arrivi all'incrocio con Via Garibaldi gira a destra. Appena arrivi a Porta San Pancrazio invece prendi la prima strada a sinistra e prosegui dritto fino al Collegio.

Don Jesús: Ah ok, quindi dopo la Porta giro a sinistra...

Passante: No no, non attraversare la Porta, devi girare prima!

Don Jesús: Ok, spero di ricordarmi tutto! Quindi dritto, poi a destra e poi a sinistra!

Passante: Esatto! Sta' attento, a quest'ora c'è parecchio traffico!

Don Jesús: Certo! Grazie mille davvero, gentilissimo!

Passante: Di niente, figurati! Buona permanenza a Roma allora!

Don Jesús: Grazie, buona giornata!

Attività 12

Suor Geneviève: Buongiorno, un biglietto per Castel Gandolfo, per favore.

Impiegato: Ecco a Lei. Sono due euro.

Suor Geneviève: Grazie. Ci sono cambi da fare?

Impiegato: No, è un diretto.

Suor Geneviève: Ah, bene. Quanto ci vuole per arrivare?

Impiegato: Poco, ci mette meno di un'ora. Dunque, se prende il prossimo treno parte alle 13.21 e arriva alle 14.05: ci vogliono circa tre quarti d'ora.

Suor Geneviève: Benissimo. Mi sa dire il binario?

Impiegato: Sì, il numero 10.

Suor Geneviève: Grazie mille e buona giornata.

Impiegato: Buona giornata a Lei! Ah... si ricordi di obliterare il biglietto!

Suor Geneviève: Cioè? Che cosa significa?

Impiegato: All'inizio di ogni binario c'è una macchinetta per timbrare il biglietto, se no non è valido e possono farLe una multa!

Suor Geneviève: Ah, certamente, vado subito! E grazie ancora!

Attività 15

Suor Geneviève: Suor Annette, sono qui!

Suor Annette: Ehi, ciao! Benarrivata!

Suor Geneviève: Grazie! Come stai?

Suor Annette: Benissimo, grazie!

Suor Geneviève: Ma sai che sembra proprio carino qui?!

Suor Annette: Sì sì, è vero! Dai, andiamo, non vedo l'ora di farti vedere il centro.

Suor Geneviève: Sì, sono molto curiosa! Ma perché non ci andiamo subito? La mia valigia non pesa molto! E poi... ho una fame!

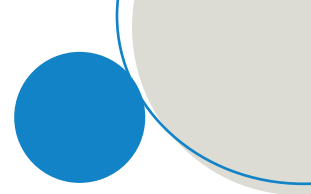
Suor Annette: Ti va un gelato? Lungo il corso c'è una gelateria fantastica!

Suor Geneviève: Magari! Poi se è di strada vorrei passare anche in edicola: mi piace leggere il giornale, mi aiuta a migliorare il mio italiano!

Suor Annette: Ma certo, ci passiamo proprio davanti!

Suor Geneviève: Perfetto, allora andiamo?

Suor Annette: Andiamo!



4.2 A fare la spesa

Attività 3

Il fruttivendolo: Buongiorno Signora, La posso aiutare?

Suor Geneviève: Buongiorno... sì, vorrei della frutta.

Il fruttivendolo: Ah, qui ha tutto quello che vuole! Guardi che bella frutta: tutta roba di prima qualità!

Suor Geneviève: Ah sì sì... vedo!

Il fruttivendolo: Allora, mi dica.

Suor Geneviève: Vorrei delle mele. Sì... ehm... facciamo un chilo di mele rosse.

Il fruttivendolo: Perfetto, ecco a Lei. Poi?

Suor Geneviève: Poi vorrei anche un chilo di pere. Mi dia quelle gialle piccole... sono più dolci delle pere verdi, giusto?

Il fruttivendolo: Sì, queste pere sono eccezionali. Le finisco sempre prima di tutta l'altra frutta: sono molto richieste dai miei clienti!

Suor Geneviève: Va bene, le prendo allora. E poi vorrei anche delle banane.

Il fruttivendolo: Queste sono sei, vanno bene?

Suor Geneviève: Sì sì, benissimo.

Il fruttivendolo: Ecco a Lei. Basta così?

Suor Geneviève: No, mi dia anche dell'insalata e dei pomodori, per favore.

Il fruttivendolo: Ecco l'insalata e Le prendo subito anche i pomodori. Li preferisce in una busta separata o posso mettere tutto insieme?

Suor Geneviève: No no, tutto insieme va benissimo, non c'è problema. Facciamo mezzo chilo di pomodori.

Il fruttivendolo: Prego, ecco a Lei.

Suor Geneviève: Quant'è in tutto?

Il fruttivendolo: Sono 6,80 €... ma facciamo 6 €: uno sconto per la prima cliente della giornata!

Suor Geneviève: Oh, Lei è molto gentile, grazie! Ecco qui, prego. E senta, qui vicino c'è un alimentari, giusto?

Il fruttivendolo: Sì, è vicinissimo: esce dal mercato e lo trova alla Sua destra, accanto alla stazione.

Suor Geneviève: Perfetto, grazie. Buon lavoro e buona giornata!

(Suor Geneviève entra nell'alimentari e parla con il commesso.)

Il commesso: Buongiorno, mi dica.

Suor Geneviève: Salve, vorrei un pezzo di formaggio: il parmigiano ce l'ha?

Il commesso: Sì, certo: questo pezzo va bene?

Suor Geneviève: Preferisco quello più piccolo, per favore.

Il commesso: Va bene, ecco a Lei.

Suor Geneviève: Mi dà anche delle olive verdi? Una scatola da 100 grammi.

Il commesso: Basta così?

Suor Geneviève: Basta così, grazie. Quant'è?

Il commesso: 7,50 €. Ma per pagare deve andare alla cassa.

Suor Geneviève: Ah, va bene. Grazie e arrivederci!

4.3 In pellegrinaggio da San Pio

Attività 3

Don Jesús: Che esperienza intensa! Inginocchiarsi e pregare nella cripta di fronte alle reliquie del santo è un'emozione che non scorderò mai più!

Don Charles: È così anche per me. Anch'io sono molto devoto a San Pio, è stato un sogno visitare questo luogo. E poi che bella la chiesa!

Don Jesús: Veramente! Anche se per me ci sono troppi turisti e pochi fedeli...

Don Charles: Mah, sai, in Italia le chiese sono opere d'arte a tutti gli effetti, è come visitare un museo. Alcune persone vengono qui anche solo per turismo, per ammirare l'architettura.

Don Jesús: Sì sì, è vero... Poi questa chiesa è opera del famoso architetto Renzo Piano, veramente si vede la sua grande genialità.

Don Charles: Senti, entriamo in quel negozio? Vorrei comprare qualche piccolo regalo. E poi è molto nuvoloso e sta piovendo un po'... Non vorrei bagnarmi...

Don Jesús: Strano! So che in Puglia c'è quasi sempre il sole in estate ma oggi no... Che sfortuna, adesso piove!

Don Charles: Però almeno non è molto caldo per essere giugno...

Don Jesús: Dai, entriamo. Anch'io vorrei prendere un po' di ricordini per i miei confratelli...

Don Charles: D'accordo!

Attività 15

Commessa: Buongiorno!

Don Charles: Buongiorno! Diamo un'occhiata. Va bene?

Commessa: Certo, fate pure! Se volete sono qui.

Don Jesús: Charles, guarda: qua c'è una bella spilla di San Pio. La voglio prendere per mia madre. Che ne dici?

Don Charles: Sì, ottima idea. Io prendo due coroncine del rosario per la mia famiglia. Mi aiuti a scegliere quali?

Don Jesús: Prendi quelle lì! Sono molto belle.

Don Charles: Sì, ottimo consiglio. Prendo anche due braccialetti. Ne regalo uno alla mia insegnante di italiano e ne voglio portare uno alla signora della biblioteca, è sempre così disponibile con me...

Don Jesús: Un'idea gentile! Io invece prendo due quadretti di San Pio. Voglio darli alle mie amiche sorelle. Ma non li vedo...

Don Charles: Chiediamo alla commessa, è là. Scusi, può aiutarci? Dove posso trovare i quadretti in legno con San Pio?

Commessa: I quadretti in legno con San Pio? Quanti ne vuole?

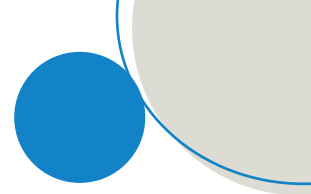
Don Jesús: Ne vorrei alcuni...

Commessa: Venite, vi accompagno nel reparto con le immagini del santo.

Don Charles: La ringrazio, molto gentile!

Commessa: E poi se volete abbiamo anche i portachiavi e le calamite con la foto di San Giovanni Rotondo. Può essere un'idea simpatica come regalo e costano poco...

Don Jesús: Allora posso prenderne alcuni per i miei confratelli.



Unità 5 Cos'hai fatto nel fine settimana?

5.2 Sei già stato a Urbino?

Attività 8a

Emily: Pronto?

Danilo: Ciao Emily, sono Danilo... come stai?

Emily: Pronto? Danilo? Non ti sento bene... Pronto? Tu mi senti?

Danilo: Sì, io ti sento bene.

Emily: Ecco, sì ora ti sento anch'io... scusa ma qui a volte non prende. Allora, come stai?

Danilo: Bene bene! Sono appena uscito dall'università e sto andando a prendere un caffè con un amico.

Per oggi ho finito le lezioni e mi rilasso un po'!

Emily: Ah, hai già finito?

Danilo: Sì, il giovedì finisco sempre abbastanza presto per fortuna... Tu che fai? Ti disturbo?

Emily: No, tranquillo, tu non mi disturbi mai! Veramente sono a casa, devo studiare per l'esame ma non ho ancora iniziato... oggi non ho voglia di fare niente!

Danilo: Hai già preso il caffè? Magari ti dà un po' di energia!

Emily: Guarda, ho già preso tre caffè oggi... ma niente, forse sono solo stanca. Ho studiato troppo ultimamente, ho bisogno di una pausa!

Danilo: Ecco, allora ti faccio una proposta: io sono libero il prossimo fine settimana e vorrei venire da te a Urbino. Che ne pensi? Così ci rilassiamo un po'! Anch'io ho bisogno di riposo.

Emily: Ma dai, che bello! Certo, il prossimo fine settimana va benissimo!

Danilo: Perfetto allora! Senti... ora è arrivato il mio amico... Ti posso richiamare domani per metterci d'accordo?

Emily: Certo. Io provo a studiare un pochino... se no oggi non inizio più!

Danilo: Ecco, brava! Allora ti richiamo domani!

Emily: Va bene, a domani! Ciao!

5.3 Viva l'amicizia!

Attività 4

Emily: Allora, che ne pensi di Urbino? Ti piace?

Danilo: Ah, sì, veramente bella, hai perfettamente ragione, un piccolo gioiello nel cuore dell'Italia centrale...

Emily: Io prima di venire a studiare qui non conoscevo bene la città. Urbino è piccola ma piena di bellezze storiche e artistiche. Le ho scoperte solo quando ho iniziato l'università. No, dai, ma hai visto il panorama che c'è dalla Fortezza?

Danilo: Sì, sì, l'ho visto! Incantevole! E anche rilassante, con il verde delle colline, il cielo azzurro... Anche se è pieno di studenti!

Emily: Eh sì, nella pausa pranzo in particolare. E hai notato la facciata del Palazzo Ducale?

Danilo: Sì, certo che l'ho notata! Decisamente stupenda, un capolavoro del Rinascimento italiano. E poi lo sai che ho la passione per il Rinascimento...

Emily: Sì, mi ricordo che hai anche un bellissimo poster dell'*Ultima Cena* di Leonardo nella tua camera.

Danilo: Sì, esatto, un altro simbolo del Rinascimento, brava!

Emily: Un giorno devi spiegarmi bene quest'opera...

Danilo: Certo, perché no! Con piacere!

Emily: E poi a Urbino, come in tutta Italia, non c'è solo il "cibo per gli occhi", ma ci sono anche le bontà del territorio! Per esempio, hai mai mangiato la cresta di Urbino?

Danilo: No, non l'ho mai assaggiata. Non ancora!

Emily: È davvero buona! E anche i formaggi qui sono deliziosi...

Danilo: Allora stasera andiamo a mangiare fuori, eh? Così assaggio tutto!

Emily: Ok, ti porto in un ristorante molto carino, davanti al Duomo. I camerieri non sono troppo gentili ma si mangia bene...

Danilo: Va benissimo!

Emily: Dai, adesso andiamo, ti voglio mostrare il Duomo, così se ci sono, ti presento anche i miei amici sacerdoti, sono veramente simpatici, sai?

Danilo: Oh, ma dove vai? Dobbiamo pagare!

Emily: Che sbadata che sono! Certo!

Danilo: Ecco lo scontrino delle due birre. Offro io! Non è troppo caro qui, costa poco...

Emily: No, dai, lascia stare, sei mio ospite! Ecco i soldi... ma... no... ma dove li ho messi?

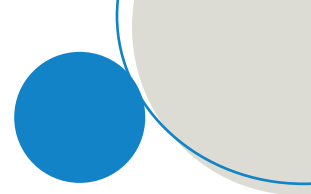
Danilo: Ecco, sei la solita, sicuramente li hai dimenticati a casa!

Emily: Eh già, hai ragione, non ho il portafogli, l'ho lasciato nell'altra borsa... scusami! Mi conosci, non cambio mai...

Danilo: Lo so, lo so... Tranquilla, ci penso io!

Emily: Grazie!

Danilo: Cameriere...!



Unità 6 Le feste in Italia

6.1 Una festa in famiglia

Attività 3

(Suonano alla porta. Giorgia va ad aprire.)

Giorgia: Ehi, Don Emmanuel! Benarrivato!

Don Emmanuel: Ciao Giorgia! Grazie ancora per il tuo invito.

Giorgia: Figurati, è un piacere. Prego, entra pure... mamma, papà, è arrivato Don Emmanuel.

Tutti insieme (più voci): Ciao Don Emmanuel, benvenuto.

Giorgia: Vieni, prego, accomodati pure. Tra poco è pronto il pranzo, ma prima ti presento la mia famiglia... siamo quasi al completo oggi.

Don Emmanuel: Con piacere. Mamma mia, quanti siete!

Giorgia: Eh sì, ci piace molto trovarci per le feste, perciò di solito pranziamo tutti insieme la domenica di Pasqua. Anche se normalmente in Italia si dice "Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi"...

Don Emmanuel: Ah sì? Non l'ho mai sentito dire! Interessante.

Giorgia: Già! Allora... questi sono mia madre e mio padre...

Mamma e papà: Piacere.

Don Emmanuel: Piacere mio, e grazie per l'accoglienza.

Giorgia: Poi... questa signora è mia nonna Isetta... è un po' sorda, parla ad alta voce con lei.

Don Emmanuel: Piacere, signora.

Nonna Isetta: Molto piacere. Benvenuto nella nostra famiglia, Don Emmanuel!

Giorgia: Questi sono i miei zii, Gianni e Paola e quel bimbo che gioca è Filippo, il loro figlio: ha appena compiuto tre anni.

Don Emmanuel: Oh, ma che bel bambino. Ciao piccolino!

Giorgia: Questi bambini invece sono i miei cugini, Giuseppe e Alice... ehi, voi due, smettete di giocare e venite a salutare Don Emmanuel! Mia sorella e suo marito, purtroppo non sono potuti venire, quest'anno hanno deciso di trascorrere le vacanze di Pasqua dai parenti di lui in Calabria.

Don Emmanuel: Ah, che peccato, spero di conoscerli presto.

Giorgia: (bau bau) Ah, e poi quello in giardino è Gigio, il nostro cane. Anche lui è parte della famiglia.

Don Emmanuel: Ah già, voi italiani siete molto affezionati agli animali. Ahahah!

Giorgia: Sì, è vero, per te deve essere un po' strano. Ma dimmi, è la prima volta che passi la Pasqua lontano da casa tua?

Don Emmanuel: In realtà spesso passo le feste lontano da casa, nelle varie parrocchie della mia diocesi. Però quando posso torno dalla mia famiglia: io e i miei fratelli siamo molto legati...

Giorgia: Immagino...

Mamma: È pronto in tavola! Giuseppe, Alice, basta giocare adesso, è ora di mangiare!

Giorgia: A tavola, allora!

Don Emmanuel: A tavola! Iniziamo con una preghiera di ringraziamento a Dio Padre per questa bella famiglia!

6.2 Pranzo di Ferragosto

Attività 4

Consorella 1: Ah, che bel pranzetto, eh?! Proprio quello che ci voleva per la festa di oggi!

Suor Anita: Sì, è tutto molto buono, hai ragione. Sai, la festa di Ferragosto mi fa sempre ricordare la mia famiglia... per noi è sempre stata un'occasione per passare una giornata tutti insieme.

Consorella 1: Ah sì? Cosa ti ricorda in particolare?

Suor Anita: Beh, ecco, mi torna in mente soprattutto mia madre. A lei piaceva tantissimo il Ferragosto, proprio perché era una giornata speciale tutta per noi: solo io, mio fratello, papà e mamma.

Consorella 2: Che bello! Ma... sei diventata triste? Perché?

Suor Anita: No, non sono triste... è che quando ripenso a quei momenti mi viene un po' di nostalgia. Aspettate, voglio farvi vedere una foto! Ecco, questa è una foto di quando ero bambina: questa sono io, questo è Michele, mio fratello e questi sono i miei genitori.

Consorella 1: Eri bellissima!

Consorella 2: Davvero! E guarda come assomigliavi a tua madre... avevate lo stesso sorriso!

Suor Anita: Sì... Mia madre era una donna dolcissima. Era sempre allegra e aveva sempre voglia di ridere.

Consorella 1: Esattamente come te!

Suor Anita: Sì, è vero. Invece mio padre era più serio, aveva spesso un'espressione riflessiva... proprio come in questa foto. Ma era un uomo gentile e ci amava molto.

Consorella 2: E tuo fratello Michele? Quanti anni aveva qui?

Suor Anita: In questa foto aveva 6 anni, era ancora un bambino. Era molto vivace e attivo. Gli piaceva molto andare in bicicletta: infatti qui eravamo in un parco a fare un giro in bici, per fare contento lui!

Consorella 1: Beh, eravate una famiglia sportiva!

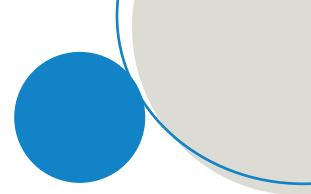
Suor Anita: Andavamo sempre a fare dei giri in bicicletta insieme quando il tempo era bello... in primavera o in estate. Uscivamo la mattina presto e restavamo fuori tutto il giorno. Io, a dire la verità, avevo un po' paura della bicicletta... stavo sempre vicino a mio padre, come potete vedere qui!

Consorella 1: Ma tuo padre era più grande di tua madre, no?

Suor Anita: Sì, mia madre era più giovane... si vede dai capelli bianchi di mio padre, vero? Quando si sono conosciuti lei aveva 20 anni e lui 28.

Consorella 1: Che bei momenti... anch'io ho tanti bei ricordi di quando ero bambina.

Consorella 2: Sì, l'infanzia è un periodo molto speciale per tutti. A proposito, anch'io voglio farvi vedere una foto dei miei genitori... ma non adesso: adesso è ora del dolce!



6.3 Usanze di ieri ed esperienze di oggi

Attività 4

Davide: Nonna, allora sei già al lavoro per il pranzo di Natale?

Nonna Giuseppina: Eh sì! Mancano solo due giorni e per preparare tutto ci vuole tempo, lavoro...

Davide: ... e passione! Come fai tutti gli anni!

Nonna Giuseppina: Eh già! Ma la nonna inizia a essere stanca, sai, ormai ho 78 anni e non sono più così giovane...

Davide: Dai, ti aiuto! Ma dimmi un po', come si festeggiava il Natale quando tu eri bambina? Era molto diverso da come lo festeggiamo oggi?

Nonna Giuseppina: Beh, per prima cosa tutti andavano alla messa della notte di Natale e non rimaneva a casa nessuno.

Davide: Ma anche oggi molti vanno alla messa di Natale, nonna! E i regali? Vi scambiavate i regali?

Nonna Giuseppina: A casa nostra i regali erano solo per i bambini, non avevamo molti soldi... Però per noi bambini c'era sempre qualcosa, una piccola sorpresa come un mandarino, un biscotto, delle caramelle.

Davide: Un Natale semplice, quindi, ma sempre emozionante. Esisteva Babbo Natale?

Nonna Giuseppina: Ovviamente no! Ai miei tempi non esisteva Babbo Natale ma c'era Gesù Bambino. Quindi Gesù Bambino portava i doni ai bambini, la notte di Natale.

Davide: Bello! E dove lasciava i regali Gesù Bambino? Sotto l'albero di Natale?

Nonna Giuseppina: Ma no, Davide! Non esisteva l'albero di Natale quando io ero bambina!

Davide: Ah no? E dove si mettevano i regali allora?

Nonna Giuseppina: Sul camino, oppure qualcuno li metteva vicino al presepe. Tutti facevamo il presepe, con la Natività, i pastori, gli animali. Era bello prepararlo insieme a tutta la famiglia!

Davide: Anche oggi si fa ancora il presepe... Però mi sembra che in generale il vostro Natale era diverso da quello di oggi, più semplice ma più sentito dal punto di vista religioso...

Nonna Giuseppina: Eh sì, però qualcosa è rimasto simile al passato.

Davide: E cosa?

Nonna Giuseppina: A Natale è bello mangiare bene e in abbondanza, come a ogni festa! E poi anche il menù non è molto diverso. Come primo si mangiavano i cappelletti in brodo, fatti in casa ovviamente, come li preparo per voi ancora oggi. Poi per secondo il bollito di carne e per contorno alcuni preferivano mangiare le verdure o le patate, altri l'insalata...

Davide: ... e poi immagino per finire, come dolce, il panettone, il pandoro e il torrone, giusto?

Nonna Giuseppina: Ma no, Davide! Oggi si mangiano questi dolci, ma in passato li facevamo noi in casa. I giorni prima di Natale si preparavano dei biscotti speciali e altri dolci tipici.

Davide: E la Vigilia di Natale? Cosa mangiavate?

Nonna Giuseppina: Si faceva digiuno fino a mezzogiorno. Non mangiavamo niente, come segno di preparazione alla festa del Natale.

Davide: Interessante! Poi sicuramente recuperavate il giorno dopo, con il pranzo di Natale!

Nonna Giuseppina: Esatto!

Davide: Vedi, in Italia non è festa se non si ha la pancia piena! Ma anche in Ghana, dove ero lo scorso Natale, ogni volta che c'era una festa si mangiava molto, sai?

Nonna Giuseppina: A proposito! Mi devi ancora raccontare della tua esperienza in Ghana.

Davide: Sì, nonna! Poi ti faccio leggere un articolo sulla mia esperienza, dove racconto che cosa ho fatto.

Nonna Giuseppina: Bravo, tesoro di nonna! Adesso però continua ad aiutarmi qui, dai...

Unità 7 Vita dentro e fuori la Chiesa

7.1 Il Giudizio Universale

Attività 15

Simona: Che bella l'omelia di oggi sul Giudizio Universale, vero Claudio?

Claudio: Sì, mi è piaciuta molto. Con le sue parole, Don Alessandro arriva sempre al cuore della gente. Sa spiegare in modo semplice ed efficace, e ci offre sempre nuovi spunti per riflettere, anche su brani di Vangelo così conosciuti come questo.

Simona: Hai ragione, e poi ascoltare le sue parole ci dà sempre grande conforto, sa mostrarci come possiamo mettere in pratica il Vangelo nella nostra vita quotidiana. Io avrei davvero bisogno di parlargli, in questo periodo sono in difficoltà con mia figlia e gli vorrei chiedere dei consigli.

Claudio: Perché non lo fai allora? Gli puoi parlare durante la confessione, no? Lui è la tua guida spirituale, saprà di certo consigliarti qualcosa.

Simona: Sì sì, lo farò. Intanto oggi pomeriggio gli telefono, così sento quando è disponibile per un incontro.

7.3 Tutti al campo estivo!

Attività 3

Tommaso (animatore): Scusate, scusate... un attimo di attenzione per favore! Iniziamo con le attività per lo spettacolo finale... è tra qualche giorno e ci sono ancora molte cose da preparare! Facciamo così: tutti i bambini del gruppo 1 vanno con Don Alessandro al campo da calcio, il gruppo 2 da Lisa nella saletta parrocchiale e il gruppo 3 qui da me, lavoriamo nel campo da basket... Forza, dividetevi in gruppi!!!

Lorenzo: Tommaso, io dove devo andare?

Tommaso: Lorenzo, tu sei con me se non sbaglio... dopo tre settimane di Grest ancora non ricordi il tuo gruppo?! Ahaha! Dai, siediti qui mentre aspettiamo gli altri. Anzi, fammi un favore... prendi quel tavolino e mettilo nell'angolo laggiù, ci serve per metterci sopra tutti i materiali.

Lorenzo: Va bene.

Tommaso: Emma, tu invece prendi quei bastoncini di legno e portali vicino al tavolino. Lorenzo, dalle una mano, in due fate prima!

Lorenzo: Ok. Emma aspettami, non portarli tutti tu!

Emma: Sì, ti aspetto perché non riesco da sola! Tommaso, aiutaci anche tu!

Tommaso: Certo, lasciane un po' a me. Emma, quando hai fatto occupati della stoffa per costruire le vele... falle belle grandi, mi raccomando! E poi dobbiamo ancora costruire l'arca! Puoi chiedere aiuto a Don Alessandro, digli di venire qui per favore!

Emma: È vero, la nave! Wow! Prendo il nastro adesivo per unire i pezzi di stoffa!

Tommaso: No Emma, non usarlo con la stoffa, è meglio la cucitrice! Però prendilo lo stesso, ci serve comunque! Ah, ci serviranno anche chiodi e martello... ma a quelli ci penso io. Forza ragazzi, mettiamoci tutto il nostro impegno e lo spettacolo sarà un successo!

...

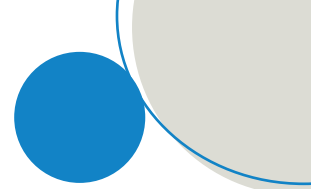
Tommaso: Bene ragazzi, è quasi ora della merenda! Prima però la canzone del giorno! Lisa, Don Alessandro, venite anche voi! Pronti... via!

“Mani, braccia, ginocchia, faccia, ginocchia, faccia

“Mani, braccia, ginocchia, faccia, ginocchia, faccia

occhi, labbra, dita e pancia

mani, braccia, ginocchia, faccia, ginocchia, faccia.”

**Attività 13a**

Dottore: Allora, Don Alessandro, mi dica, cos'è successo?

Don Alessandro: Eh dottore, oggi durante le attività con i bambini del Grest abbiamo cantato e ballato e credo di aver fatto un movimento sbagliato... mi fa molto male il collo!

Dottore: Mi faccia sentire... eh sì, qui c'è un muscolo un po' teso, ma non è niente di grave, basta un po' di pomata e dei cerotti antinfiammatori: li cambi almeno due volte al giorno e passerà tutto in fretta.

Don Alessandro: Ah bene, temevo di dover fare qualche iniezione...

Dottore: No, non è necessario. Naturalmente non alzi pesi e non si metta a ballare di nuovo con i bambini... lo lasci fare agli animatori!

Don Alessandro: La ringrazio, dottore, ascolterò i suoi consigli. ArrivederLa!

Dottore: ArrivederLa, Don Alessandro!